

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

F. BATTAGLIA, *I valori fra la metafisica e la storia*, Bologna, Zanichelli, 1967. Un vol. di pp. 295.

A dieci anni dalla prima edizione, la Zanichelli presenta una più ampia edizione (la seconda) di questo studio del Battaglia. Ci sembra quindi opportuno, nella presentazione, dar ragione del « più ampia » ed insistere dunque non tanto sul nucleo centrale della ricerca che ben sappiamo già noto, ma sui nuovi capitoli aggiunti. Questo significa al tempo stesso prendere contatto con una ricerca meno speculativa (giacché lo sviluppo teoretico era già presente nella prima edizione) per un inserimento fenomenologico e di verifica storica.

Differenziando la categoria, quale possibilità di riassumere il mondo nell'assoluto, dal valore, che, in quanto pratico, ha una precisa semantizzazione nel mondo storico e, all'interno di questo, una capacità di trasformazione nella caleidoscopica diversificazione dei valori storici, economici, morali, giuridici, estetici, pedagogici, ecc., l'A. nota che essi divengono valorizzazione solo nell'apporto della spiritualità, cioè solo nella capacità di ricondurre il fondamento al Valore: « ... come tutti i valori non sono che per il Valore che ne è centro; costruiscono, in quanto si riconoscono in questo, costruendo nel tempo il mondo e la storia » (p. 166).

Dall'esame dei valori si delineano due concetti: mondo e uomo; l'uomo in quanto portatore dei valori apre un'escatologia dell'attimo eterno, poiché il Valore non abbandona i valori che vivono in purezza nel mondo. E' quindi la persona umana, portatrice di valori e valore essa stessa ad aprire una vicenda mondana o storica con il suo impegno per una società degli spiriti.

Il saggio si conclude con un capitolo vivo ed interessante di discussioni critiche.

a. g.

AUTORI VARI, *Libertà e responsabilità*, Padova, Gregoriana, 1967. Un vol. di pp. 155.

Il volume presenta i contributi sul tema *Libertà e responsabilità*, tema del convegno annuale di assistenti universitari di filosofia (1966). Numerosi i saggi di lettura su autori classici come Leibniz, Baumgarten, Rosmini o a noi più vicini quali Croce, Mounier, Guardini. L'apporto teoretico più significativo, che prende spunto da tre diverse impostazioni del problema della libertà (Sartre, Spinoza, S. Agostino) ci sembra quello di Melchiorre per l'acutezza e la profondità dell'interpretazione.

a. g.

F. GABORIAU, O. P., *Interview sur la mort avec K. Rahner*, Paris, Lethielleux, 1967. Un vol. di pp. 128.

L'originalità di questo studio si trova nel puntuale commento ai punti più significativi della riflessione rahneriana sulla morte. Il tema della morte, che la metafisica classica e con essa la teologia, chiude nella posizione del mistero, in seguito alle analisi esistenzialistiche ha assunto pregnante interesse. Per questo l'A., in cinque capitoli corrispondenti alla problematizzazione iniziale, intreccia un dialogo scritto con Rahner: si può dedurre la morte da una filosofia trascendente o piuttosto essa si osserva soltanto, come vuole una filosofia concreta? La morte per l'uomo è un non-senso, il cui significato non può essere che un altro non-senso, in quanto invisibile. Per il cristiano vale invece porre il problema della morte dal punto di vista di Dio, come mezzo per recuperare ciò che è stato perduto.

a. g.